

ECONOMIA

CRIPTOVALUTA
Il Bitcoin crede
in Trump
e torna a 60mila



Il Bitcoin è tornato sopra la soglia dei 60.000 dollari dopo l'attentato a Donald Trump. La criptovaluta ha raggiunto un massimo di 60.359,5 dollari, con un rialzo di circa il 3%, per poi ritracciare a 59.917 dollari. Secondo gli operatori, a far impennare le quotazioni è la percezione che siano aumentate le probabilità del candidato repubblicano di vincere la corsa contro Joe Biden.

LA CONTROLLATA DEL TESORO Oggi l'assemblea per il rinnovo del board

Cdp, ora c'è l'accordo sul consiglio Le quote rosa avranno più spazio

Probabile un allargamento del cda con la nomina di cinque donne
Al vertice confermati il presidente Gorno Tempini e l'ad Scannapieco

Gian Maria De Francesco

■ Oggi si riunirà l'assemblea della Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) per designare i componenti del consiglio di amministrazione e della gestione separata, unità che si occupa del risparmio postale. I due azionisti, ministero dell'Economia (82,7%) e Fondazioni di origine bancaria (17,3%), dovrebbero presentarsi in quel di via Goito. Il condizionale è d'obbligo per via del differimento delle ultime due convocazioni. Questa volta, tuttavia, l'accordo "politico" sulle nomine dovrebbe essere stato raggiunto.

Il Tesoro, dopo le naturali interlocazioni con Palazzo Chigi, ha confermato come amministratore delegato Dario Scannapieco. All'azionista di minoranza spettano, invece, il presidente Giovanni Gorno Tempini, il consigliere Luigi Guiso e - se fosse convocata un'assise straordinaria prima di quella ordinaria - due componenti femminili selezionate da Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo. Ritirata, come anticipato dal *Giornale* giovedì scorso, la candidatura dell'ex presi-

In quota Forza Italia è certa la designazione di Giovanni Cuzzilla (presidente di Federmanager e di Trenitalia), mentre gli altri due candidati dovrebbero essere Francesco Di Ciommo, consigliere uscente di Cdp e Giorgio Lamanna, avvocato ed ex consigliere di BancoPosta Fondi. Altre indiscrezioni, tuttavia, evidenziano che, se l'allargamento del consiglio dovesse diventare effettivo, potrebbe essere nominato Marcello Sala, direttore generale del dipartimento Economia con delega alle partecipate pubbliche. Cdp, infatti, controlla o partecipa al capitale di giganti della Borsa come Eni, Fincantieri, Saipem, Poste e Tim (oltre a Open Fiber e Autostrade). Via XX Settembre, tuttavia, nei giorni scorsi ha ricordato che il direttore del Tesoro Riccardo Barbieri Hermitte e quello della Ragioneria Biagio Mazzotta (che ha poi delegato Pier Paolo Italia) entrano a far parte di diritto nel board della gestione separata di Cdp, mentre ha escluso le voci ripetutamente circolate e non ancora spente di una designazione di Sala. Nel consiglio della gestione sepa-



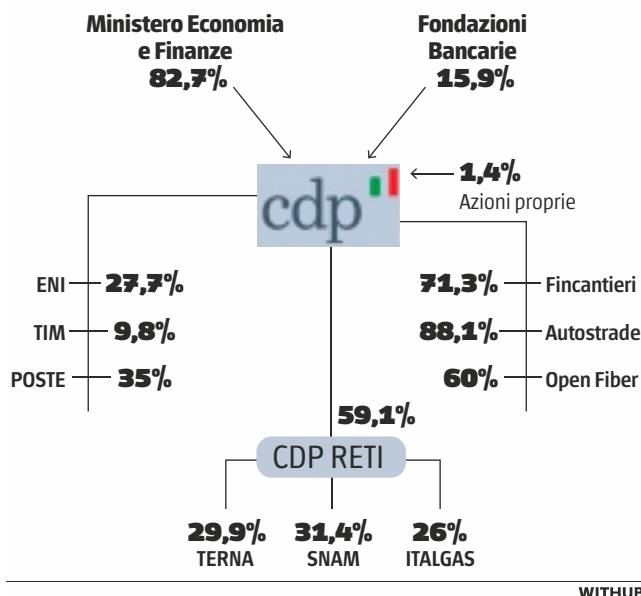
Tra i nomi in pole: Cuzzilla, Mazzarella, Milani e Selvaggio
Altre due consigliere nel board della gestione separata
Il Pd, dopo aver puntato su Decaro, gioca sull'asse Anci-Upi

dente di Eni, Lucia Calvosa. Aumentando il numero di consiglieri da 9 a 11, si potrebbe rispettare più facilmente il mandato della legge Golfo-Mosca che impone i due quinti (arrotondati all'unità superiore) di quote rosa nel cda. Con cinque consigliere ogni partito di maggioranza (Fdi, Fi e Lega) avrebbe la propria rappresentante. Al momento i nomi indicati dai rumor sono Valentina Milani (avvocato e nel cda di Cdp Venture Capital), Flavia Mazzarella (ex dg Privattizzazioni del Tesoro, ex presidente di Bper e consigliere di Webuild) e Anna Maria Selvaggio (direttore generale del Fondo Fon.te).

rata che sovrintende a 234 miliardi di asset (92 miliardi in libretti, 142 miliardi in Buoni fruttiferi) ci saranno pertanto Barbieri e Italia oltre a rappresentanti di regioni, province e comuni. Nonostante le smentite di rito, il Pd ha cercato di confermare il presidente dell'Anci Decaro, ora diventato parlamentare europeo. Il presidente Upi, Michele de Pascale, anch'egli del Pd e candidato alla presidenza dell'Emilia Romagna, ha sottolineato di aver messo a disposizione di Cdp i nomi di tre tecniche e tecnici «dall'indiscutibile competenza professionale». Segno che per il Nazareno è una "questione di famiglia".

L'IMPERO

Soci e principali partecipazioni di Cassa Depositi e Prestiti



STRATEGIE

L'ad di Cassa Depositi e Prestiti, Dario Scannapieco, è alla guida di Cdp dal 2021 dopo una lunga esperienza alla Bel. La sua conferma deriva non solo dai risultati positivi della gestione, ma anche dall'aver ampliato ulteriormente il campo d'azione della Cdp

Il report sul turismo di Allianz Trade

Italia quarto Paese più visitato al mondo



L'Italia, con 57,2 milioni di visitatori internazionali, è stato, nel 2023, il quarto Paese più visitato al mondo, dopo Francia, Spagna e Stati Uniti. I dati raccolti fino a maggio dicono che, dall'inizio dell'anno, gli arrivi di turisti internazionali sono aumentati nel nostro Paese del +7% rispetto allo stesso periodo del 2023 e che ci si aspetta, a conclusione del 2024, di arrivare a una crescita vicino alla doppia cifra. I dati arrivano dall'analisi di Allianz Trade «Globetrotters are driving the tourism rebound». Nel mese di maggio, il tasso di occupazione degli hotel in Italia è stato del 78%, 10 punti in più rispetto alla media mondiale. Per quanto riguarda le entrate derivanti dal turismo internazionale, l'Italia si è classificata al quinto posto nel 2023, incassando 55,9 miliardi di dollari, mentre, gli italiani si sono classificati al settimo posto in termini di spese per turismo all'estero, con 34,2 miliardi di dollari. In generale, l'Europa è la regione che riceve il maggior numero di turisti a livello mondiale, con una quota di mercato del 54% nel 2023, seguita da Asia Pacific (18%) e dalle Americhe (15%). Francia, Spagna e Italia sono stati tra i primi paesi più visitati al mondo lo scorso anno, motivo per cui l'Europa ha generato le maggiori entrate turistiche nel 2023 (660 miliardi di dollari). Di conseguenza, il turismo rappresenta un'attività economica importante per l'Ue (contribuendo al 10% del suo Pil) e continuerà ad esserlo. Nel primo trimestre del 2024, la regione aveva già superato i livelli pre-pandemia (+2% rispetto al primo trimestre del 2019) in termini di arrivi di turisti internazionali. E i due grandi eventi sportivi (Europei di calcio e Olimpiadi)估计 attireranno ancor più visitatori in Francia e Germania.

I lapilli di Pompeo

di Pompeo Locatelli

Quella decrescita che rende felice solo la Ue

○ rmai possiamo dirlo: l'Unione europea non sta affrontando con giudizio la cosiddetta transizione ecologica. Che poi ha stretta parentela con la transizione energetica. Anziché prendersi il tempo necessario per studiare in profondità la spinosa materia, in quel di Bruxelles si è scelto di prendere una scorciatoia pericolosa, affidando la soluzione del-

la sfida al cambiamento climatico a interventi green totalmente in conflitto con lo stato delle cose. E, dunque, fuori dalla realtà. L'esempio più eclatante riguarda gli effetti della decisione di imporre un taglio del 100% delle emissioni di Co2 delle automobili a partire dal 2035. Quindi lo stop definitivo alla commercializzazione di vetture con motore a combustione interna. Una ve-

ra catastrofe per il settore dell'automotive.

Dal punto di vista del danno sociale si stima per l'Italia l'uscita dal mondo del lavoro di circa 70mila persone. Non è una politica sensata quella che decide senza una valutazione che tenga conto di tutti i fattori in gioco. L'accelerazione esclusivamente sul terreno di politiche green aggressive è la testimonianza

drammatica di un imbarazzante deficit di realismo. Una transizione viziosa. Che ha un'origine culturale. L'Unione europea ha nella sostanza adottato i criteri nefasti della cosiddetta decrescita felice. Per quel pensiero è sempre e comunque sbagliato adoperarsi, a tutti i livelli, per crescere, per un benessere individuale e di comunità. Per costoro tale impegno è solo foriero di infelicità. Quindi: decrescere è la soluzione ai mali del pianeta.

Non credo che i 70mila italiani

del comparto dell'auto che rischiano di perdere il posto di lavoro siano particolarmente felici di decrescere. Certo, qualcosa di serio e coraggioso in materia di contrasto al cambiamento climatico va attuato. Ma la "nuova" Bruxelles sfrutti la stagione della transizione con giudizio; con decisioni che tengano in gran conto la realtà. Insomma: una transizione ecologica per una crescita felice.

www.pompeolocatelli.it